

Goal 14: VITA SOTT'ACQUA		
Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
14.1	Attuazione della Strategia marina, prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici (con Goal 2 e 6), prevenzione dell'inquinamento terrestre e politiche per la riduzione dell'uso della plastica monouso (con Goal 12)	L'attuazione della Strategia marina richiede misure d'azione efficaci che considerino le pressioni antropiche di diversa natura e le diverse politiche incidenti sulla qualità delle acque marine valutandone i costi diretti, indiretti incluso i costi dell'inazione. È necessario a tal fine affrontare il tema con un approccio sistemico e integrato come indicato dalla <i>mission starfish</i> del programma di ricerca del Green Deal europeo, in coerenza con il quadro del decennio Onu sulla scienza degli oceani, con valutazioni d'impatto ex ante ed ex post di tutte le politiche. Le politiche di prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici (si veda Target 6.3) richiedono una capacità di visione e di concezione integrata e come indicato dal quadro della Strategia europea per inquinamento zero inclusa nel Green Deal europeo, in correlazione stretta con le politiche agricole per la riduzione dell'uso dei pesticidi e l'eccessivo apporto di nutrienti perseguendo al meglio possibile tutti gli obiettivi della Strategia europea From Farm to Fork (Goal 2), oltre al disinquinamento dei processi produttivi industriali (si veda Goal 8, 9 e 12), la prevenzione al rilascio nell'ambiente di rifiuti non biodegradabili quali la plastica e il corretto trattamento e depurazione delle acque reflue urbane (si veda Target 6.1).
14.2	Protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con Goal 15)	L'interazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici (si veda Goal 13), è supportata a sua volta con la Strategia per la biodiversità (si veda Goal 15), con l'adozione di soluzioni basate sulla natura per la protezione e il ripristino degli ecosistemi costieri, il ripristino degli ecosistemi dei fondali marini e la rigenerazione degli habitat. Gli obiettivi di ripristino al 2030 devono avere un target pari ad almeno il 30% come per la biodiversità terrestre (si veda Goal 15). È necessaria una pianificazione dello spazio marino come previsto dalla Direttiva 2014/89/UE, quale strumento fondamentale per prevenire conflitti tra priorità politiche sull'utilizzo del mare e conciliare la conservazione della natura con lo sviluppo economico.
14.3	Contrasto dell'acidificazione del mare	In coerenza con il quadro del decennio Onu sulla scienza degli oceani, è necessario un impegno concreto, strutturato e finalizzato, nel quadro nazionale per la ricerca sul fenomeno acidificazione del mare ed effetti sugli ecosistemi, da parte delle istituzioni scientifiche nazionali, aderendo e promuovendo partenariati europei e internazionali.
14.4	Pesca sostenibile	Va favorita la co-gestione sostenibile della pesca, promuovendo e sostenendo le esperienze della piccola pesca, basate sul coinvolgimento di pescatori, associazioni di categoria, istituzioni, Enti di ricerca e associazioni ambientaliste, come suggerito dal Piano di azione regionale della Commissione Generale della Pesca in Mediterraneo, di cui l'Italia è firmataria. Va dunque dato riconoscimento giuridico a questo strumento, che ha come obiettivo prioritario la riduzione del cosiddetto "sforzo di pesca", limitando l'impatto sulle risorse biologiche marine, supportando il settore della piccola pesca attraverso la promozione del pescaturismo, della trasformazione e della vendita diretta del prodotto ittico locale ai consumatori creando le condizioni per un incremento degli introiti dei pescatori, anche attraverso la sensibilizzazione dei consumatori alle modalità di pesca sostenibili, in coerenza anche a quanto sostenuto nella risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 "Più pesce nei mari?".
		<b>Obiettivo:</b> • Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici.
14.5	Estensione delle Aree Marine Protette (AMP)	È necessario gestire efficacemente il 100% delle Aree Marine Protette (AMP) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini italiani, in modo da eliminare il fenomeno dei <i>paper park</i> e rispettare le convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia. Come indicato dalla Strategia europea per la biodiversità al 2030, le aree protette devono avere obiettivi e misure di conservazione chiaramente definiti. Inoltre, il 10% delle acque marine dell'Europa dovrà avere un livello di rigorosa protezione. L'Italia può concorrere già a definire preventivamente livelli di protezione rigorosa, considerato che le evidenze scientifiche accertano ritorni economici per la collettività di gran lunga più alti degli investimenti necessari. Come evidenzia la Commissione europea nella Comunicazione sull'economia blu "gli investimenti nelle Aree Marine Protette, in particolare nelle aree rigorosamente protette, generano un forte ritorno economico e moltiplicano la quantità di pesci e di vita marina quando la protezione è efficace".
		<b>Obiettivo:</b> • Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette.

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
14.6	Sovvenzioni dannose per la pesca	Trascorso senza risultati il termine indicato del 2020, è necessario e urgente recuperare per quanto possibile il ritardo. Deve essere definito un piano entro il 2021 per porre fine a tutte le sovvenzioni dannose già incluse nell'ultimo catalogo pubblicato dal MITE/MATTM, prevedendo al più presto possibile e comunque entro il 2025 che i sussidi dannosi cessino di essere erogati e che siano progressivamente reindirizzati verso investimenti favorevoli alla biodiversità, riorientando allo stesso tempo i sistemi fiscali verso un maggior utilizzo della tassazione ambientale.
14.a	Ricerca e trasferimento di tecnologia marina	Contribuire con le nostre istituzioni scientifiche nazionali nel quadro del decennio Onu sulla scienza degli oceani, a un impegno concreto, strutturato e finalizzato (si veda Target 14.3) con la messa a disposizione di competenze e di un budget per la ricerca commisurato all'importanza degli ecosistemi marini per le caratteristiche geografiche, naturalistiche, economiche e storico-culturali dell'Italia.
14.c	Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS)	Sostenere in sede UE e in tutti i consessi internazionali (OMC, G7, G20) le più avanzate posizioni per un multilateralismo efficace per una gestione sostenibile, per la protezione e il ripristino degli ecosistemi marini, negli accordi commerciali, nei partenariati per la ricerca anche nel quadro del citato decennio della ricerca scientifica sugli oceani per lo sviluppo sostenibile, per la sottoscrizione di un accordo globale volto a vietare le sovvenzioni dannose per la pesca, per la promozione di una moratoria sulle attività minerarie nei fondali marini, sul tema inquinamento da plastica sostenendo per l'UE un ruolo guida nei negoziati per un accordo globale sulla plastica, anche per quanto riguarda l'eliminazione della plastica dagli oceani entro il 2030, fissando obiettivi vincolanti.